



Verbale della riunione del Comitato di Indirizzo del Corso di Studio in Scienze dello spettacolo,
svoltasi il 20 dicembre 2021 (in modalità telematica)

Oggi lunedì 21 dicembre 2021 alle ore 10, in modalità telematica via GMeet, come previsto dal Decreto del Rettore n. 370 - *Svolgimento delle sedute degli organi collegiali dell'Università di Firenze in modalità telematica*, si è riunito il Comitato di Indirizzo del Corso di Studio in Scienze dello spettacolo per discutere sul seguente O.d.G:

1. Comunicazioni
2. Esigenze delle professioni nell'area dello spettacolo e programmazione didattica del corso di studio
3. Varie ed eventuali

Sono presenti tutti i membri del Comitato e precisamente i proff. Mila De Santis (Presidente e redattrice del verbale), Maurizio Agamennone, Federico Pierotti; il dr. Maurizio Busia (Fabbrica Europa), la dr.ssa Beatrice Magnolfi (Teatro Politeama – Prato), il dr. Alberto Lastrucci (Festival dei Popoli).

La Presidente dà quindi inizio alla seduta.

- 1) La Presidente saluta i membri del Comitato e ricorda l'importanza della funzione del Comitato stesso, che monitora e orienta i rapporti tra il percorso formativo universitario da una parte e, dall'altra, le esigenze e le aspettative del mondo del lavoro (nella fattispecie, la produzione di eventi legati al mondo dello spettacolo) cui quel percorso è precipuamente indirizzato. Come ribadito anche dai **proff. Agamennone e Pierotti**, si tratta di avvicinare gli istituti culturali e gli enti di produzione ai contenuti della formazione, di mettere in evidenza le loro esigenze, di raccogliere suggerimenti.
- 2) Prende la parola il **dr. Alberto Lastrucci** che illustra lo stato dell'arte relativamente al Festival dei popoli. Anche se ora si occupa specificamente dell'Archivio del Festival, Lastrucci ha seguito le fasi dell'organizzazione: il Festival è riuscito a svolgere il suo programma nonostante le difficoltà intervenute con la pandemia. I maggiori ostacoli, con ricadute sui tirocini, sono sorte semmai per le caratteristiche della sede, non conformi alle norme anticovid: ciò ha comportato la necessità di ricorrere allo smartworking. Il bilancio relativo alle esperienze di tirocinio degli studenti di Scienze dello Spettacolo è comunque decisamente positivo: trattandosi di piccola struttura, agli studenti vengono dati anche incarichi di responsabilità, che li gratificano e li fanno maturare, abituandoli al lavoro di squadra e consentendo loro di far emergere personalità, capacità, vocazioni. L'esperienza ha dimostrato come il tirocinio si riveli spesso propedeutico a concrete possibilità di inserimento nel mondo del lavoro: sia all' interno dello stesso Festival, in ragione di una



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Studi
Umanistici e
della Formazione

quota percentualmente non irrilevante di turn over, sia come collocamento esterno, in quanto fornisce un apporto di peso al curriculum. Lastrucci suggerisce la creazione di momenti di incontro con gli studenti, volti a illustrare le possibilità del tirocinio, ma anche a far conoscere le caratteristiche e le opportunità offerte da questa importante realtà culturale del territorio. La **dr.ssa Beatrice Magnolfi** ricorda la sua decennale esperienza come Presidente della Fondazione Toscana Spettacolo, una rete che riunisce moltissime realtà teatrali di comuni grandi e piccoli della Toscana. Anche in questo caso il tirocinio (svolto in gran parte da studenti del CdS triennale Progeas, ma anche da quelli delle magistrali, in particolare del curriculum Prosmart) si è rivelato esperienza proficua e non pochi tirocinanti sono poi divenuti addetti permanenti. Questo induce a un certo ottimismo anche se, a causa delle restrizioni imposte al pubblico dei teatri dalle norme anticovid, lo scenario attuale è decisamente fosco, (si discute proprio in queste ore di un eventuale obbligo di tampone per tutti, vaccinati compresi, che darebbe un colpo letale all'affluenza). Per quanto concerne più precisamente il Teatro Politeama Pratese, il tirocinio degli studenti costituisce una risorsa preziosissima per l'intensa e variegata attività del teatro stesso: oltre alla stagione di prosa, il teatro ospita i numerosi appuntamenti della Camerata Strumentale Pratese, concerti jazz e popular, nonché la Scuola di Teatro Musicale, che ha preso sede a Prato in collegamento con le già esistenti sedi di Milano (Arcimboldi) e Novara (teatro Coccia) ed è stata la prima ad essere riconosciuta dall'Afam. Quanto alle esigenze, Magnolfi avverte la necessità di una maggiore preparazione giuridica, in quanto sempre di più gli enti preposti allo spettacolo devono misurarsi con un dedalo di norme che investono tutte le fasi delle attività e in particolare, recentemente, la sicurezza e l'agibilità dei locali. Inoltre occorrono capacità di risposta alle nuove esigenze di creazione, formazione, fidelizzazione del pubblico, il cui decremento ha da tempo raggiunto livelli preoccupanti. A questo proposito la prof.ssa **De Santis** ricorda che è di recentissima istituzione presso Unifi (SAGAS) il Master di II livello in Progettazione e Gestione di processi educazionali nella musica dal vivo, sorto proprio con lo scopo di preparare figure professionali in possesso di tali capacità. Il prof. **Agamennone** ricorda che il corso triennale Progeas prevede un Laboratorio sulla sicurezza degli impianti e che tale esperienza potrebbe essere estesa al curriculum Prosmart di Scienze dello Spettacolo. Il **dr. Maurizio Busia** riferisce di esperienze molto positive relativamente al tirocinio curriculare. Auspica tuttavia rapporti più continuativi con l'Università, non semplicemente limitati ai tempi condensati di realizzazione di un Festival (tirocinio), né solo interessati a un ampliamento del pubblico: utili, piuttosto, a far conoscere le attività di Fabbrica Europa, la nuova sede al Parco delle Cascine (ottenuta anche grazie al progetto PARC - Performing Art Research Center), i progetti in corso e a pensare ove possibile a un più diffuso lavoro congiunto. Riprende la parola **la dr.ssa Magnolfi** evidenziando un'altra necessità: quella di un ponte tra la scuola e le arti dello spettacolo, giacché non solo il teatro è interessato a formare un pubblico, ma anche la scuola ha vantaggi educativi laddove voglia e sappia avvalersi delle tecniche performative. Ricordando il recente protocollo di intesa INDIRE / A.R.T.I. per la promozione nella scuola delle arti dello spettacolo, riterrebbe opportuna la creazione della figura di un mediatore tra scuola e teatro.

3) Non ci sono varie ed eventuali.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di Studi
Umanistici e
della Formazione**

La Presidente saluta i convenuti ripromettendosi di valutare l'opportunità di ampliare la consistenza numerica del Comitato e di riunirlo con frequenza almeno lievemente maggiore. Alle 11.20, null'altro essendovi da trattare. La seduta è tolta.

La Presidente del Corso di Laurea e verbalizzatrice
Prof.ssa Mila De Santis